

Saggi di Musica di Arcangelo Corelli, riferita al testo . . .	Pag. 136
La tomba di Giovanni di S. Giorgio nella chiesa antica di S. Pietro, riferita al testo	» 150
Ritratto di Alfonso Rubbiani, riferita al testo	» 233
L'iscrizione del Catino di Pilato, riferita al testo	» 243
Il nesso IHB nell'iscrizione del Catino, riferita al testo	» 243
L'Abside di Santa Maria dei Servi (stato attuale), riferita al testo	» 271
Interno di Santa Maria dei Servi (veduta di A. Basoli (1830) e stato attuale), riferita al testo	» 271
Portico dei Servi (incisione di P. Panfilii (1783) e stato attuale), riferita al testo	» 271

ELENCO DEI COLLABORATORI
DELLE ANNATE I-VIII DE « L'ARCHIGINNASIO »

ALBINI prof. cav. GIUSEPPE	JACOLI prof. cav. uff. FERDINANDO
AMBROSINI avv. RAIMONDO	LIVI cav. GIOVANNI
BELVEDERI prof. mons. GIULIO	LUCCHESI prof. CARLO
BONATTO maestro FRANCESCO	MACCHIAVELLI don AUGUSTO
BONGIOVANNI AMBROGIO	MANICARDI prof. LUIGI
BOSDARI conte dott. cav. FILIPPO	MASSAROLI dott. IGNAZIO
BOTTAZZI LUIGI	MORINI maestro NESTORE
BRIZIO dott. ALBERTO	NASCIMBENI dott. GIOVANNI
BRUZZO prof. GIOVANNI	ORIOLO dott. cav. EMILIO
CANEVAZZI prof. comm. GIOVANNI	PANTANELLI dott. GUIDO
CANTONI cav. FULVIO	PASCOLI prof. GIOVANNI
CARCERERI prof. LUIGI	PETRI dott. STANISLAO
CAVALIERI ARCHIVOLTI CLARA	PROFESSIONE prof. ALFONSO
DALLOLIO dott. comm. sen. ALBERTO	ROCCHI prof. cav. GINO
DUCATI prof. PERICLE	ROSSI prof. cav. GIORGIO
FALLETTI prof. comm. PIO CARLO	RUBBIANI comm. ALFONSO
FILIPPINI prof. FRANCESCO	SALVIATI ATTILIO
FORATTI prof. ALDO	SIGHINOLFI prof. LINO
FRATI dott. comm. CARLO	SORBELLI prof. cav. uff. ALBANO
FRATI dott. cav. LODOVICO	SORBELLI prof. ^a RITA
GEREVICH prof. TIBERIO	SPADOLINI prof. ERNESTO
GHIRARDINI prof. comm. GHERARDO	SUPINO prof. cav. uff. IGINO BENVENUTO
GIOVANNINI prof. ALBERTO	TURAZZA prof. EUGENIO
GORRETA prof. ^a ALMA	UNGARELLI GASPARE
HESSSEL dott. ALFREDO	ZUCCHINI ing. GUIDO

L'ARCHIGINNASIO

ANNO VIII - NUM. 1-2 **BULLETTINO DELLA BIBLIOTECA**
GENNAIO-APRILE 1913 **COMUNALE DI BOLOGNA** ♡ ♡ ♡

SOMMARIO — A. SORBELLI: Relazione del Bibliotecario al signor Assessore per la pubblica istruzione — A. DALLOLIO: Angelo Mariani e la direzione del Liceo musicale di Bologna — G. BELVEDERI: Il Catino di Pilato — G. NASCIMBENI: Note e ricerche intorno a Giulio Cesare Croce: V. « L'indice del 1608 » — A. SALVIATI: Il pittore Cecchino Salviati a Bologna — L. FRATI: Un testamento volgare bolognese del 1366 — S. PETRI: Su l'antica Colonna del Mercato — L. MANICARDI: Un frammento di cronica bolognese — Notizie — Bibliografia bolognese — In Biblioteca: Acquisti (dicembre 1912-febbraio 1913) - Doni (dicembre 1912-febbraio 1913) - Prospetti statistici per categorie delle opere date in lettura nei mesi di dicembre 1912-febbraio 1913 — *Tavole fuori testo*: Il Catino di Pilato e particolari aspetti del medesimo (cinque riproduzioni).

Relazione del Bibliotecario al signor Assessore per la pubblica istruzione

ANNO 1912

Ill.mo Sig. Assessore,

DELLE varie forme di coltura che aiutano l'ascensione del popolo nostro, dopo la scuola, la più efficace e utile è certo quella della Biblioteca: il libro infatti conserva e rafforza ciò che fu appreso nella scuola, aumenta le nozioni acquisite, fissa e assicura all'individuo il grande tesoro delle conoscenze umane.

Questo giusto e verace concetto va portando, per opera di coloro che si occupano degli studi e che sovrintendono, dal banco del governo o del comune, alle cose della istruzione pubblica, i suoi benefici effetti; certo i frutti matureranno assai lentamente, per vieti preconceppi che ancora dominano in alcune menti, ma la vittoria finale sarà raggiunta.

Per coloro che stanno lontani dalla vita moderna il bibliotecario passò per una persona, se non inutile, almeno di lusso, come il

groom nelle carrozze dei signori: se ne poteva far senza e il mondo camminava perfettamente lo stesso. Poichè i libri stan fermi (e per fortuna!) ed egli è destinato a custodirli, intorno a lui si era determinata una certa aria di morte e di stantio che.... non consolava; la sua figura poi veniva fuori, nel concetto generico e ignaro del pubblico e talvolta degli amministratori, come un qualcosa che si attiene alla pergamena, e l'aggettivo « incartapecorito » non stonava per colui che pareva fuori della società, che dedicava tutte le sue cure a un materiale utile, forse, ma « morto », e che non può essere messo in piazza o in grande evidenza.

Le cose, dicevo, vanno cambiando, e un po' per merito di tutti: dello Stato, che comincia a comprendere il valore delle biblioteche; di qualche raro comune; della classe stessa degli impiegati alle biblioteche, che hanno cominciato — è un fatto che strabilierà molti — a unirsi, a studiar le condizioni loro e a preparare il loro miglioramento morale e intellettuale.

Il governo ha dichiarato che non solo vuole attendere alle sue biblioteche con maggior cura, ma che studierà alle provvidenze che si renderanno necessarie per coordinare le grandi biblioteche nazionali colle comunali e provinciali; e inoltre ha dimostrato praticamente di voler incoraggiare la istituzione delle biblioteche popolari, dando sussidi, fondandone presso le scuole elementari, premiando o aiutando coloro che dedicano l'opera loro alla geniale impresa. E le biblioteche popolari hanno preso, in vero, uno sviluppo che ha del sorprendente, quando specialmente si pensi che è un lavoro tutto fatto in pochissimi anni. L'ottenuto è di conforto: si comincia dal basso e quindi ineluttabilmente si salirà alle biblioteche maggiori, nella stessa guisa che si cominciò dalla scuola elementare per salire alla media e alla superiore.

Di biblioteche cominciano a parlare anche i convegni scientifici, i congressi di persone studiose, gli istituti stessi di cultura. Ed il Congresso bibliografico ultimo adunatosi in Roma votava alla unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dal Gabrielli e dal sottoscritto, tutto riflettente le biblioteche comunali e provinciali e

i rapporti che possono stabilirsi tra questi minori centri di coltura e lo Stato:

« Il IX Congresso Bibliografico, considerando l'importanza che per la coltura locale e nazionale hanno le biblioteche provinciali e comunali, piccoli centri — se ben curate — di preziose energie, fa voti che lo Stato promuova la fondazione di biblioteche nei capoluoghi di provincia, ove manchino, curi l'applicazione efficace sull'art. 10 del Regolamento, per quanto si attiene alle biblioteche comunali, e provveda con aiuti finanziari ad un funzionamento delle biblioteche stesse più regolare e più consono alle moderne esigenze ».

Ma c'è di più; come sopra accennavo, nel decorso anno si è fondata una *Associazione nazionale italiana tra i funzionari di biblioteche e musei comunali e provinciali*. Essa ha pubblicato un interessantissimo memoriale, in cui sono messe in evidenza le condizioni disgraziate e delle biblioteche e degli impiegati delle biblioteche comunali, e si danno le basi per un completo riordinamento economico e scientifico, due principii che procedono sempre di pari passo.

« La lunga e paziente attesa, vi si conclude, la constatazione quotidiana e dolorosa delle necessità estreme in cui versano le nostre biblioteche, la coscienza del bene profondo ch'esse possono compiere per la rigenerazione del paese, il senso delle attività feconde che noi sentiamo di poter svolgere a beneficio della pubblica coltura, se favorite da un ambiente di equità economica e di considerazione morale, hanno spinto la nostra Associazione a iniziare, per mezzo di questo memoriale, un'agitazione seria e rigidamente legale ».

Sembra dunque che un nuovo avvenire si schiuda per le biblioteche dei comuni grandi e piccoli, le quali, a mio parere, hanno anche una uguale importanza, se non scientifica almeno demografica, di quelle regie, perchè portano il sapere e la luce là dove l'opera dello Stato non arriva.

Ma un'altro grave problema, che trovò un'eco anche al congresso di Roma, viene accennato dall'attuale movimento; un problema che se non ha importanza per taluni comuni d'Italia, e tra

questi è necessario porre Bologna, sarà tuttavia di un interesse non comune per la storia, la coltura e le tradizioni di quasi tutte le biblioteche comunali italiane; ed è un rapporto diretto che deve stabilirsi tra lo Stato e i comuni per la difesa, l'ordinamento e la vita stessa delle biblioteche minori. I comuni, sopraffatti da una infinità di spese obbligatorie, non possono spesso far fronte come si conviene alle esigenze che hanno tali istituti di coltura; ond'è che non di rado avvengono nelle biblioteche dei piccoli comuni sperperi, incongruità, dilapidamenti che tornano a disdoro della nazione stessa: in questi casi, e sono più di quel che può credersi, è necessario l'intervento dello Stato, non soltanto per portare il suo diritto inquisitorio, ma specialmente per recare un contributo finanziario che permetta a tali benemeriti istituti di funzionare come si conviene. Lo Stato protegge i monumenti, gli oggetti d'arte, le scuole elementari, le scuole pareggiate; e si è dimenticato delle biblioteche.....

Il risveglio in ogni lato dunque già si accenna; io mi auguro che continui, che si affermi, che possa in ogni biblioteca portare la vita, la sicurezza, la dignità!

E allora si vedranno fiorire anche i centri minori, come non indubbi segni già dimostrano. Molte delle biblioteche d'Italia comunali hanno una loro rivista, una loro voce; molte hanno sale di consultazione e raccolte cospicue che gareggiano con quelle delle governative: in tutte è una dimostrazione chiara e consolante di una meravigliosa attività da parte dei dirigenti e degli impiegati. Avanti! dunque: e che le amministrazioni e in specie il governo ascoltino!

*
* *

IN FAMIGLIA. — Non molte sono state le mutazioni fatteci durante l'anno decorso nel nostro personale. L'ufficio di distribuzione ebbe a perdere, come l'anno scorso annunciammo, il suo capo, signor Alfonso Monari; a lui fu sostituito il signor Lodovico Barbieri, distributore anziano, e per colmare il vuoto fu bandito un

concorso, a cui parteciparono parecchie persone e che portò alla scelta e nomina, da parte del Consiglio comunale, del signor Giuseppe Cristofori, il quale coll'inizio del 1913 assunse il suo ufficio.

Ma la distribuzione ha bisogno, per un adatto e spedito servizio, di un altro impiegato, già proposto saggiamente dalla Commissione direttiva della Biblioteca e per il quale si attende ancora la relativa deliberazione del Consiglio, e anche necessita di un coordinamento definitivo che potrà meglio effettuarsi con l'aumento del personale d'ordine.

Alla Biblioteca venne meno anche l'opera del dottor Alberto Saltini, applicato nella amministrazione interna, che per parecchi anni fu qui comandato e poi traslocato all'Ufficio legale: si attende ancora la sua sostituzione nell'ufficio di aiuto alla segreteria.

Infine, col terminare dell'anno 1912, si chiuse anche il lavoro di schedatura e di assetto della Libreria della Società Medico-chirurgica di cui più innanzi avrò a parlare più diffusamente, e venne così a mancare l'opera che da tre anni prestava il dottor Giuseppe Goglioli addetto alla medesima.

Le mansioni dei singoli impiegati rimasero, può dirsi, inalterate.

*
* *

LA COMMISSIONE DIRETTIVA della Biblioteca, composta dell'assessore conte dottor Filippo Bosdari presidente e degli illustri signori prof. Emilio Costa, senatore Alberto Dallolio, prof. Pio Carlo Falletti, avv. Giuseppe Gottardi, conte prof. F. L. Pullè, senatore Augusto Righi, prof. Gino Rocchi (resta ancora vacante il posto lasciato da Giovanni Pascoli), ebbe ad occuparsi amorosamente della Biblioteca e del suo ordinamento, oltre che della scelta delle opere. Essa studiò in più di una seduta la istituzione della sala di consultazione, la riforma del catalogo, l'assetto della sala riservata e avvisò i provvedimenti che si dimostrano necessari da parte dell'amministrazione per un più largo e proficuo funzionamento a pro' degli studi e degli studiosi.

*
* *

L'EDIFICIO E IL MOBILIO. — Quasi tutti i lavori fatti all'edificio storico e caratteristico dell'Archiginnasio durante il 1912 si riducono all'assetto delle sale che sono state destinate a contenere il Riparto medico. Tutte le sette sale, compresi i due corridoi che rispettivamente nei due piani le uniscono, furono riparate, restaurate e decorate con semplicità, ma in modo rispondente all'ufficio cui erano destinate.

Per il resto non molto si fece; e il restauro al cornicione, come alle colonne di macigno del chiostro nel pianterreno e nel primo piano furono rimandati ad altro tempo. Del restauro del chiostro dell'Archiginnasio ebbe anche ad occuparsi, nella sua ultima seduta pubblica, il Comitato per Bologna storico-artistica, ed è da augurarsi che al lavoro il Comune vorrà tra non molto tempo metter mano. Sarà un'opera degna delle belle e artistiche tradizioni della città di Bologna!

Il mobilio fu aumentato delle scansie delle nuove sale del Riparto medico XXV, XXVII e XXVIII, che furono fatte ex novo, e alle scansie delle sale XXIV, X*, XXVIII e XXIX che vennero in varia guisa completate e ingrandite. Furono inoltre fatte provviste di cartoni e di altre cose di minor conto, oltre le ordinarie riparazioni.

*
* *

ACCRESCIMENTO DELLA SUPPELETTILE LIBRARIA. — La dotazione della Biblioteca non si è mantenuta nello scorso anno nelle stesse condizioni in cui trovavasi nell'anno antecedente, ma ha avuto un notevole aumento per il capitolo che si riferisce al fondo generale degli acquisti. L'Amministrazione comunale, ascoltando benevolmente le domande fatte dalla Commissione direttiva e dal sottoscritto ha innalzato il contributo da lire 9000 a lire 10.000. Sono rimaste inalterate le somme stabilite per gli altri capitoli, e cioè di lire 1000 per le opere degli autori bolognesi e per la completa-

zione delle rare e preziose collezioni dei paleotipi bolognesi, delle stampe rare e degli antichi scritti di autori nostri. Il legato Landoni, che, come è noto, fu dalla donatrice destinato all'acquisto di opere dantesche o comunque illustranti il divino poeta, diede un utile netto di lire 350 come nei passati anni.

Cosicchè il totale della dotazione salì nel 1912 a lire 11.350. La spesa totale sostenuta dal Comune per la Biblioteca, che era nel 1911 di lire 58.000, salì nel 1912 a lire 60.700, nella somma compresi i fitti figurativi.

ACQUISTI. — Solo i più importanti degli acquisti che furono fatti nell'anno testè decorso noto qui, giacchè troppo lungo sarebbe estenderci sulle migliaia di volumi ed opuscoli, che entrarono in Biblioteca:

Albo Pascoliano, vol. 1; CAETANI L., *Studi storici orientali*; CENERI GIUSEPPE, *Cause, comparse, conclusioni, opere di argomento giuridico* (copiosissima ed interessante raccolta); GADDONI e ZACCHERINI, *Chartularium Imolense*, voll. 2; SWEN HEDIN, *Dalla Persia all'India*, voll. 2; JEBB R. C., *Sophocles. The Plays and fragments*, voll. 7; MANSI, *Amplissima Conciliorum Collectio*, voll. 3 (36, 44, 45); *Rheinisches Museum*, collezione completa dal 1827 al 1911, voll. 75; RICCI E., *Antiche trine italiane*, voll. 2; VALOIS N., *La France et le schisme d'Occident*, voll. 4; WAGNER R., *Ma vie*, voll. 2; STEVENSON E. L., *Atlas of Portolan Chartes*; BARBEY D'AUREVILLY, *Les oeuvres et les hommes*, voll. 16; *Biblioteca Vaticana, Studi e Testi*, voll. 8; *Bibliothek des K. Preussischen Hist. Inst. in Rom*, collezione completa; *Comando del Corpo di Stato Maggiore, Ufficio storico, Pubblicazioni*, vol. 12; *Disegni del British Museum*, Scuola italiana, voll. 2; FAGUET E., *Etudes littéraires*, voll. 4; IDEM, *Politiques et moralistes du XIX siècle*, voll. 3; GAMS P. B. *Series episcoporum ecclesiae catholicae* e suppl., voll. 2; GNECCHI F., *I medaglioni romani*, voll. 3; *Les manuscrits latins de la Bibl. impér. de St. Pétersbourg*, voll. 2; LEONARDO DA VINCI, *Codice*

di Lord Leicester; LUIGI DI SAVOIA, *Viaggio nel Karakoram*, voll. 2; *Revue de la société internationale de dialectologie romane*, collezione completa; *Revue historique de la Révol. française*, collez. completa; VIGNAUD E., *Etudes critiques sur la vie et l'oeuvre de C. Colomb*, voll. 2; ALIGHIERI D., *La divina commedia* (riproduzione dell'edizione di Foligno); DE LA GORCE, *Histoire religieuse de la Révol. française*, voll. 2; LEONARDO DA VINCI, *Quaderni di Anatomia*; MANZONI A., *Carteggio*, voll. 4; *I popoli del mondo*, voll. 4; *Lessico ecclesiastico*, voll. 4; LASTEYRIE R., *L'Architecture religieuse en France à l'époque romane*, voll. 2; ecc.

Anche la magnifica raccolta di incunabili è stata arricchita di parecchi interessanti esemplari, in massima parte bolognesi; furono acquistati:

ARIENTI (DEGLI) G. S., *Novelle settanta Porretane*. Bologna, 1483.

CONTI (DE') G., *La bella mano*. Bologna, 1472.

GREGORIO MAGNO (S.), *Omeliae de diversis evangelii lectionibus*. Venetiis, 1493.

HUGO DE S. VICTORE, *De Sacramentis libri duo*. Argentinae, 1485.

JOHANNES GALLENIS, *Communiloquium sive summa collationum*. Argentinae, 1489.

LANDINO CRISTOFORO, *Formulario de epistole vulgare missive e responsive*. Bologna, 1485.

SAMUEL (MAGISTER), *Epistula missa ad rabbi Isaac*. Bononiae, 1496.

SAVONAROLA M., *Canonica de febris*. Bononiae, 1487.

SCOTUS MICHAEL, *Liber Phisionomiae*. S. d. n. l.

Ricordo inoltre alcune rare edizioni del sec. XVI, in grande parte bolognesi, che nell'anno testè decorso vennero ad aumentare le interessanti *Collezioni* possedute dal nostro Istituto.

BERNARDINI P., *Fundamento della vita christiana, cioè tractato utilissimo della humiltà: nuovamente composto*. S. l. t. 1515. *Alla città di Bologna. Rime*. Bologna, 1580.

MONELIA (DE) A., *Commentaria in theologiam misticam divi Dionisii*. Bologna, 1522.

PIANORI DOMENICO, *Orationes variae et pro Gymnasio publico ad scolasticos et pro rostris ad magistratus habitae etc.* Bologna, 1523.

VARENIO A., *De amore dialogus*. Bologna, 1503.

— *De luce intelligibili*. Bologna, 1503.

VIRBIO, *La Paleologeide, ovvero Diana flaggellata*. Spizberga, 1720.

ACHILLINI A., *De Chyromantiae principiis et Phisionomiae*. Bononiae, 1504.

ANGELI G., *Speculum et radix totius logices ac veritatis*. Bononiae, 1509.

CROTTI GIOVANNI, *Repetitio c. Rainutius de testamen.* Bononiae, 1511.

— *Repetitio in c. primo et secundo de const. lib. 6.* Bononiae, 1507.

— *Repetitio l. omnes populi ff. Justi, et Jure.* Bononiae, 1511-26.

— *Repetitiones l. reconiuncti ff. de legat. iij et l. Pomponius § Cum quis ff. de acqui. poss.* Bononiae, 1525.

GAUDERINO A., *Epistolarum familiarum libri X.* Bononiae, 1525.

GOZZADINI L., *Repetitio l. qui se patris l. unde liberi.* Bononiae, 1518.

LUCANO (M.) A., *Lucanus eum tribus commentis: Pharsalia per Versellanum recognita*. Lugduni, 1529.

SAUERMANN G., *Ad Aug. Principes Imp. R. Ro. Ecc. Carolum et Ferdinandum Ger. post Maximiliani Caes. habitum.* Oratio. Bononiae, 1519.

AGOSTINO (S.), *Praeclarissima et inestimabilis doctrinae atque utilitatis divi Aurelii Augustini Sermonum opera*. Parisius, 1516.

Auctores historiae ecclesiasticae. Apud Basileam, 1523.

BONAVENTURA (S.), *Dieta salutis*. Venetiis, 1518.

ERASMO D. DI ROTTERDAM, *Sileni Alcibiadis etc.* Coloniae, 1520.

GIUSTINO, *Justini historia ex Trogo Pompejo quattuor et triginta epithomatis collecta*. Parhisiis, 1517.

GREGORIO NISSENS, *Libri octo de homine, de anima, de elementis, de viribus animae, de voluntario et involuntario, de fato, de libero arbitrio, de providentia*. Ex Basilea, 1512.

MANCIOLINO ANTONIO, *Opera nova per imparare a combattere et schermire d'ogni sorte armi*. Venezia, 1531.

OROSIO P., *Opus prestantissimum*. Parhisiis, 1517.

Fra i mss. acquistati, tutti riguardanti la storia, la cultura e l'arte bolognese, sono degni di menzione i seguenti: *Storia della Beata Vergine di S. Luca* del Dal Fiume, largo e ben condotto lavoro; Appunti autografi e note interfogliate alle *Malattie della lingua, dei peli e delle unghie* del prof. Gamberini; il *Corso di medicina pratica* tenuta nello Studio bolognese dal prof. Bartolomeo Beccari; il *Carteggio* di Luigi Melloni, il giornale *l'Anonimo* (Bologna, 1834); il *Libro de' Giustiziati* in Bologna dal 1030 al 1796; la *Serie cronologica di tutte le volte nella quale la Sacra Immagine di Maria Vergine di S. Luca è stata trasportata nella città di Bologna*, redatto con diligenza; il diploma autentico di laurea ottenuto nello Studio bolognese da Evangelista Carbonesi, in bella pergamena miniata del sec. XVI; una interessante raccolta di strumenti notarili autentici, tutti in pergamena riguardanti specialmente la famiglia Fabbri, e infine miscellanee e documenti vari riguardanti le famiglie, le leggi, i costumi, gli avvenimenti della città.

DONI. — Affluirono alla Biblioteca anche in numero maggiore degli anni scorsi, come ognuno può accertarsene scorrendo i fascicoli del *Bullettino* e l'indice dei nomi dei donatori che si pone come allegato a questa relazione. Per limitarmi solo ai più cospicui, ricorderò i doni del compianto Giovanni Pascoli e della gentile sorella Maria che inviarono volumi ed opuscoli di poesia e di letteratura, il cap. cav. Giuseppe Ballarini con qualche centinaio di volumi ed opuscoli riguardanti corse dei cavalli e scritti di ippica, di cose militari, di pompieristica, nonchè alcuni mss. riguardanti recenti

avvenimenti; il prof. cav. Giovanni Federzoni che, abbandonando temporaneamente la sua città natale per recarsi a Roma, volle lasciare in ricordo alla Biblioteca parte della sua libreria e cioè un numero cospicuo di libri ed opuscoli di carattere storico, letterario, biografico e dantesco; il signor Gaetano Bussolari che regalò rare edizioni di cose bolognesi, documenti ed autografi; l'on. prof. Luigi Rava con volumi ed opuscoli di cose sue e d'altri toccanti questioni amministrative, finanziarie e scientifiche; il senatore Alberto Dallolio che ci continuò i ricchi doni degli anni scorsi consistenti in giornali, in studi di storia e d'amministrazione e opuscoli vari tra cui alcuni interessantissimi di cose bolognesi, ritratti, lettere autografe e la continuazione del *Giornale d'Italia*; il prof. Raffaele Gurrieri che ci diede la continuazione delle riviste donate gli scorsi anni, la continuazione dell'*Avanti!* e numerosi opuscoli medici e terapeutici; i signori Luigi Giuseppe e Mario Gualandi con numerosi volumi ed opuscoli di vario argomento; il cav. Aristide Ravà con volumi ed interessanti opuscoli; il cav. prof. G. B. Salvioni con molti volumi ed opuscoli sulla questione ferroviaria. Inviarono inoltre cospicui doni, per la mole o importanza loro, il prof. Tito Chierici, il rag. Mario Strada da Genova, l'ing. G. B. Comelli, l'avv. Giuseppe Fregni, l'Associazione italiana dei liberi credenti, donna Clara Cavalieri Archivolti, il padre prof. Pietro Rosati, il dott. Ignazio Massaroli, il comm. Cesare Zanichelli, il cav. Adolfo Franchini, la Società degli Orefici, il Consorzio del Porto di Genova, il prof. Carlo Emery, il cav. Enrico Zironi, ecc.

LA LIBRERIA ALTABELLI. — Oltrepassano il significato del consueto dono di libri alla Biblioteca, le donazioni (come questa, e come negli anni passati quella testamentaria del conte Giuseppe Grabinski) che raccolgono nella nostra Biblioteca tutta la intera suppellettile libraria di una persona dotta e studiosa.

Adempiendo a un desiderio manifestato dallo stesso prof. Abdon Altobelli, quando era in vita, bella figura di insegnante e di lette-

rato, il figlio suo avv. Demos Altobelli e la vedova signora Argentina Altobelli hanno donato all' Archiginnasio tutta la libreria cospicua del dotto e compianto cittadino. Il materiale è vario e assai interessante e consono perfettamente alle collezioni che possediamo, le quali risultano col nuovo dono aumentate e arricchite. I libri trattano infatti di storia, di letteratura classica, di geografia, di letterature moderne e non di rado di interessi amministrativi, politici e scientifici della città di Bologna. Vi si incontrano anche edizioni rare, ed accrescono pregio alcuni manoscritti riguardanti Casalecchio.

La Biblioteca rinnova agli esimii donatori la sua gratitudine che fu già, con maggior autorità, espressa dal sindaco comm. Nadalini.

I MANOSCRITTI MASI. — Una delle cure più utili e provvide fu sempre quella di raccogliere le carte e gli scritti dei letterati e scrittori bolognesi o di coloro che a Bologna dedicarono la loro opera; e nella Biblioteca nostra trovansi infatti preziose raccolte delle lettere e degli scritti dei nostri migliori. Risponde perfettamente a questo concetto e alla natura stessa delle nostre raccolte il pensiero gentile avuto dalla signora Teresa Amici vedova Masi, che ha donato nell'anno scorso, non altrimenti di quanto fecero gli eredi del compianto Edoardo Brizio, tutti gli scritti autografi, editi o inediti, dell'illustre e compianto suo consorte, comm. Ernesto Masi.

Sono 153 fascicoli, che contengono un materiale vario e interessantissimo per la storia della cultura nella seconda metà del secolo XIX. Gli argomenti sono svariatiissimi, ma in tutti è contenuto un senso di freschezza e di novità.

*
* *

LAVORI DI ORDINAMENTO. I MANOSCRITTI. — I manoscritti della Biblioteca comunale, anche senza tener conto dei carteggi e delle serie speciali che avranno un ordinamento indipendente, raggiungono quasi la cifra di seimila, tra grandi e piccoli e tra

importanti e meno importanti: un numero oltremodo cospicuo che porta con sè, per il suo ordinamento, un tempo non piccolo. Il lavoro si avvia verso la fine: è questo l'augurio che io faccio ogni anno, ma la cosa non deve troppo meravigliare chi sa quante cure portino con sè tali generi di lavori.

Della serie *A* fu fatto il primo ordinamento sommario, e si è iniziato il definitivo: un doppio ordine di esame in tal genere di studi si è dimostrato alla pratica necessario, perchè fatta la prima corsa, si sente il bisogno di rifare il cammino con una maggior conoscenza del carattere generale del materiale, con un senso di affinità più chiarito, e per il rapporto che i vari manoscritti possono avere tra di loro a cagione delle provenienze e per l'affiatamento che si stabilisce tra chi si occupa del materiale e tra il materiale stesso. Della ripresa, la definitiva come dicevo, si è giunti al N. 230. — Della serie *B*, cominciata assai prima, è terminata la schedatura dal N. 1001 al 3270; della sezione iniziale della medesima (vecchio fondo) lo studio è giunto al codice N. 454 (oltre i NN. 490-696) e io affretto col desiderio la compiuta catalogazione, perchè contenendo questa serie il materiale storico e letterario bolognese, il bisogno di aver consultabile e ricercabile tutto il prezioso materiale si fa di anno in anno più urgente e impellente.

Due impiegati attesero quasi esclusivamente all'ordinamento delle due serie dei manoscritti, ma essi stessi, ed altri specialmente, si occuparono dello studio e dell'ordinamento di altri fondi, non soltanto di manoscritti, ma di opere, di stampe, di particolari collezioni.

FONDO MEZZOFANTI. — La ricchissima raccolta che la Biblioteca possiede delle lettere e delle carte del celebre poliglotta cardinale Giuseppe Mezzofanti, può dividersi in tre parti: un fondo antico, da molte decine d'anni entrato in Biblioteca, che si compone di lettere dal Mezzofanti ricevute e in più piccola parte di scritti di lui o a lui inviati; un fondo acquistato recentemente e copiosissimo di carteggi, contenente non soltanto lettere da lui ricevute, ma spesso

minute delle missive dallo scienziato scritte, in specie ai suoi parenti, lettere delle sue sorelle e d'altri della sua famiglia; e finalmente un terzo, acquistato pure da poco, che contiene gli scritti del cardinale Mezzofanti e altre carte attinenti a lui, alla sua vita, alla famiglia e agli interessi e affari della medesima.

I primi due riparti dei manoscritti mezzofantiani furono già sommariamente ordinati, il primo da parecchio tempo e il secondo negli ultimi anni; rimane ancora qualcosa da fare, ad es. l'inventario particolareggiato, ma il tutto è facilmente e agevolmente consultabile. L'ultimo fu definitivamente ordinato in questi ultimi due anni e nel decorso si è potuto compiere in ogni sua parte. I manoscritti (non tenuto dunque conto dei due carteggi) sono conservati in quindici cartoni, e nei medesimi la materia è stata così distribuita:

Scritti del Mezzofanti o a lui attinenti; cartoni I-III.

Scritti di Gaetano Cinarelli o a lui attinenti; cartoni IV e V.
Azienda familiare Mezzofanti-Cinarelli; cartoni VI-IX.

Scritti letterari ed artistici; cartoni X e XI.

Istituti e materie ecclesiastiche; cartoni XII e XIII.

Atti notarili e scritti vari; cartoni XIV e XV.

FONDO RANGONI. — Da parecchi anni ci stiamo occupando di questo interessantissimo e ricchissimo carteggio che porta molta luce per i rapporti italiani colla rivoluzione francese e coll'impero. Nel 1912 il lavoro, non certo agevole, è stato compiuto. Ogni lettera fu schedata, incamiciata, segnata e inventariata. Sono 16.726 lettere distribuite in 108 cartoni. Riserbandomi di pubblicare i nomi di tutti i corrispondenti, do ora un riassunto numerico disposto per lettera d'alfabeto e con la referenza dei vari cartoni:

Lett.	A cartoni	I-IV	N. delle lett. contenute	544
»	B	» IV-XII	»	1322
»	C	» XII-XXXII	»	3131

Da riportare 4997

		<i>Riporto</i> 4997	
Lett.	D cartoni	XXXIII-XXXVI	N. delle lett. contenute
»	E	» XXXVI	» 25
»	F	» XXXVI-XXXVIII	» 342
»	G	» XXXIX-XLVII	» 1289
»	H	» XLVII	» 10
»	I-J	» XLVII	» 22
»	K	» XLVII	» 4
»	L	» XLVIII-LI	» 541
»	M	» LII-LXIV	» 2014
»	N	» LXIV	» 109
»	O	» LXV	» 66
»	P	» LXV-LXXII	» 1231
»	Q	» LXXIII-LXXXVI	» 615
»	R	» LXXVII-LXXXII	» 894
»	S	» LXXXIII-LXXXV	» 529
»	T	» LXXXV-LXXXIX	» 633
»	U	» XC	» 77
»	V	» XC-C	» 1580
»	W	» C	» 25
»	Y	» C	» 13
»	Z	» CI-CV	» 719
	Anonime e indecifrabili	CVI-CVIII	» 392

In tutto 16.726

CARTEGGIO FRATI. — Ricordai in una delle passate relazioni come i figli del compianto mio predecessore, cav. dott. Luigi Frati, lasciassero in dono alla Biblioteca nostra tutto il carteggio che il loro genitore ebbe a tenere con illustri personaggi. Ora tale raccolta assai interessante di autografi e di lettere, che possono spesso anche illuminare i rapporti della Biblioteca nostra, fu oggetto subito di cure per un adeguato ordinamento, secondo il sistema adottato per i carteggi; dello studio si occupò con amore il prof. cav. Gino Rocchi.

Esso tuttavia non poté compiere il lavoro, per ragioni non dipendenti dalla sua volontà; l'ordinamento fu perciò assunto e condotto a termine da un aggiunto il quale ne compilò anche un preciso inventario.

Sono 3174 lettere, tra cui alcune del Carducci, del Mommsen, del Bormann ecc., raccolte in ventun cartoni, così distribuiti rispetto alla continenza numerica:

Cartone I	A	Num. 164
» II	B	» 142
» III	»	» 162
» IV	B-C	» 165
» V	C	» 163
» VI	D	» 115
» VII	E-F	» 162
» VIII	F	» 140
» IX	»	» 145
» X	G	» 118
» XI	»	» 193
» XII	»	» 185
» XIII	G-H	» 195
» XIV	H-M	» 140
» XV	M	» 140
» XVI	»	» 143
» XVII	N-P	» 132
» XVIII	P-R	» 126
» XIX	R-S	» 145
» XX	S-T	» 152
» XXI	T-Z	» 147

Num. 3174

FONDO SANTAGATA. — Tutto il lavoro, che già era stato condotto a buon punto negli anni scorsi, è stato terminato; non

manca dunque che il coordinamento generale e la pubblicazione degli inventari descrittivi così dei manoscritti come del carteggio. I manoscritti sono di natura letteraria (si riferiscono in gran parte al secolo XVIII) e di natura scientifica, dovuti molti di essi al prof. Antonio Santagata; furono distribuiti in ventidue cartoni. Il carteggio, importantissimo, in specie per lo svolgimento letterario bolognese del settecento e per la corrispondenza scientifica del Santagata al principio del secolo XIX, è contenuto in sessantasette cartoni, tutti ordinati, schedati e inventariati. È un altro, questo, dei cospicui carteggi della Biblioteca recentemente acquistati che si danno alla consultazione utile degli studiosi. Le lettere raggiungono la cospicua cifra di 11.018.

I MANOSCRITTI BRIZIO. — La signora Brizio-Negrioli e il signor dott. Augusto Negrioli ispettore del locale Museo archeologico, in rappresentanza di tutta la famiglia Brizio, hanno donato a questa Biblioteca tutte le lezioni e gli scritti autografi, come le minute di conferenze e di lavori già pubblicati dal chiarissimo archeologo, che per molti anni fu lustro del nostro Ateneo.

La Biblioteca vivamente grata agli egregi donatori per il prezioso materiale, pose tosto mano all'ordinamento della suppellettile. L'ordinamento non è ancora terminato; ma sono già fissate le linee principali ed è fatta una divisione sommaria del materiale che sarà contenuto in quattro cartoni. Ai manoscritti farà poi seguito il carteggio, ricco e interessante per gli scavi della regione e per gli studi archeologici, che fu acquistato pochi anni or sono dalla famiglia.

LA LIBRERIA SBARAGLIA. — Diedi conto lo scorso anno dei lavori compiuti attorno alla libreria Sbaraglia che assume il valore di Biblioteca storica della medicina, perchè raccoglie gran parte del materiale uscito insino alla metà del secolo XVII. Ora sono lieto di avvertire che il lavoro è in tutto compiuto, e che le schede delle centinaia e centinaia di volumi che compongono la libreria furono inventariate e inserite a Catalogo.

I RITRATTI. — Con la collezione per ogni lato interessante dei ritratti, si è iniziato l'ordinamento del cospicuo materiale figurato che la Biblioteca possiede, venute dal Palagi, dal Gozzadini e da altre provenienze.

Di ritratti avevamo ordinate la raccolta dei soggetti bolognesi contenuta nelle cartelle della libreria Gozzadini, che è rimasta intatta perchè foggata a libro, e avevamo una raccolta antica, pure bolognese, di poco più di mille ritratti. Questa e alcune altre furono raccolte in un corpo unico, che, aumentato da fortunati recenti acquisti e da quei ritratti che trovavansi nelle collezioni Palagi e da altri ancora sparsi qua e là, costituisce la nostra collezione. Essa contiene circa diecimila ritratti, dal secolo XV insino ai nostri giorni.

L'ordinamento lungo, laborioso, indaginoso, perchè si volle tener conto dei principali dati biografici dei raffigurati e inoltre degli artisti che compierono l'opera, non è ancora terminato, ma è arrivato già a buon punto.

ALTRI LAVORI. — Non mancarono poi altri lavori minori o di cura generale della suppellettile o di aggiunte e correzioni secondo i nuovi studi o il nuovo materiale entrato, alle varie serie già elencate e ordinate; tali sono le registrazioni, la tenuta dei vari registri e indici, la schedatura di fondi arretrati, la revisione dei cataloghi, l'inventariamento, gli *ex-libris*, e in particolare la completazione della collezione degli autografi che ogni anno riceve l'aumento di parecchie centinaia di lettere e documenti firmati.

Il lavoro, dirò così, ordinario e straordinario dell'annata è provato da queste cifre, il migliore indizio delle cure poste per l'assetto della Biblioteca:

Schede compilate:

di acquisti e doni	N. 15.000
di manoscritti	» 2.000
di autografi	» 2.500
—————	N. 19.500

	<i>Riporto</i>	N. 19.500
di incunabili	»	100
del <i>Bullettino</i>	»	8.500
del fondo Gozzadini	»	8.000
di altri fondi	»	700
	—————	N. 37.200

Trascritte ad inventario:

di acquisti e doni fatti nel 1912	»	8.500
di fondi anteriori	»	1.500
	—————	» 9.000

Inserte a catalogo:

compilate nel 1912	»	16.500
» nell'anno precedente	»	900
	—————	» 17.400

<i>Camicie per autografi</i>	»	1.500	» 1.500
<i>Camicie per ritratti</i>	»	7.000	» 7.000
		—————	N. 72.100

*
**

PUBBLICAZIONI. — Le pubblicazioni connesse all'*Archiginnasio* continuarono tutte durante l'anno decorso, e anzitutto il *Bullettino*, che acquistò nuovi collaboratori e che aumentò il numero delle pagine. Si è anche parlato di dedicare una parte della nostra rivista, o in fascicoli uniti o separati, alla cultura artistica bolognese, e anzi il Comune ha approvato, per tale scopo, a cominciare dal gennaio 1914, un sussidio annuo di lire mille: tutto dà a sperare perciò che al periodico, il quale cominciò modestamente, si aprirà un campo più largo e un'accoglienza calorosa. Intanto nel 1913 l'*Archiginnasio* conterrà parecchi scritti d'arte di egregi cultori bolognesi.

La « Biblioteca dell'Archiginnasio » serie I, ha pubblicato un altro volume degli *Studi e Memorie per la storia dell'Uni-*

versità di Bologna, curato amorosamente dalla benemerita Commissione. La serie II ha pubblicati tre fascicoli dovuti ai signori maestro Bonatto, don Macchiavelli e prof. Lucchesi.

Accenno infine alle pubblicazioni fattesi nell'anno decorso su materiale della Biblioteca o in qualche guisa riguardanti la medesima:

BONATTO FRANCESCO, *I primi due anni della Biblioteca popolare di Bologna*. Bologna, Azzoguidi.

FORATTI ALDO, *Un disegno per la facciata di S. Petronio in Bologna*. Bologna, Azzoguidi.

LUCCHESI CARLO, *S. Brunonis Astensis Commentaria in Isaiam ex cd. A. 136 Civicae Bibl. Archigymnasii urbis Bononiae restituta*. Bologna, Azzoguidi.

NASCIMBENI GIOVANNI, *Note e ricerche intorno a Giulio Cesare Croce*. Bologna, Azzoguidi.

SORBELLI ALBANO, *Relazione della Biblioteca dell'Archiginnasio per l'anno 1911*. Bologna, Azzoguidi.

— *Le iscrizioni e gli stemmi dell'Archiginnasio* (continuazione). Bologna, Azzoguidi.

— *Le strane vicende di un'impresa tipografica. Il terzo volume della « Historia di Bologna » del Ghirardacci*. Firenze, Olschki.

*
* *

LA LIBRERIA MEDICA. — Coll' anno 1912, dopo tre anni di cure assidue, si è finalmente terminato il lavoro di assetto, di ordinamento e di definitiva collocazione dei volumi, opuscoli e riviste pervenuti alla Biblioteca per deposito della Società medica chirurgica. È un cospicuo materiale che non solo arricchisce la suppellettile della Biblioteca nostra, ma specialmente è di comodo a coloro che si occupano di studi attinenti in qualche guisa alla medicina.

Il riparto medico occupa sette sale che sono rispettivamente numerate così: XXIV, XXV, 10*, XXVI, XXVII, XXVIII,

XXIX. La prima contiene gli scritti e le riviste che si occupano di veterinaria, l'antica sala 11-bis, con materiale nella massima parte proveniente dall'importante legato fatto alla Biblioteca dall'illustre prof. Ercolani; la seconda contiene i libri giunti recentemente dalla Società medica chirurgica, con l'aggiunta di quelli che furono anteriormente depositati di anno in anno per una convenzione che risale al 1875, la terza contiene le opere che costituivano la libreria Versari e che da parecchi anni furono depositate in Biblioteca; questo materiale era in parte ordinato colla segnatura antica che non credemmo utile e conveniente di cambiare, 10*; la quarta è sala di passaggio e conterrà i duplicati e altre opere mediche di minor conto; la quinta, la sesta e la settima sono quasi in tutto dedicate alle riviste; così vive come spente, e formeranno la parte forse più consultata della Biblioteca.

Le sale hanno un ingresso a parte per la sala XXIV, e un altro di servizio che lascia accedere alla 10*. Una di esse sale, la XXIV o la XXVII, potrebbe utilmente essere adibita a sala di lettura per le opere mediche.

Tutto il materiale fu schedato e inventariato; le schede furono naturalmente collocate nel catalogo generale per autore e per materia, per quel fine di unità di ricerca che è tecnicamente riconosciuto indispensabile. Lo studioso infatti potrà trovare a catalogo, e riunito sotto i diversi nomi degli autori e delle materie, non soltanto il materiale che ci venne in deposito dalla Società medica, ma ancora tutto quanto è da noi posseduto e quanto anche per azione nostra perverrà quindi innanzi alla Biblioteca, con un risparmio così di tempo e di fatiche. Forse più innanzi si riconoscerà utile, se non necessario, di stabilire un servizio speciale in una delle sale della Libreria medica con una persona apposita; ma anche così il servizio può vivere con vantaggio degli studi.

Premesso ciò, e poichè la Libreria è già costituita e formata, a documentazione dell'avvenimento e a maggior illustrazione delle condizioni precise di uso e di distribuzione, credo conveniente

riprodurre l'atto col quale nel 1909 fu tra il Municipio e la Società costituito l'accordo:

« Regnando Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno millenovecentonove — 1909 — questo giorno di Venerdì tre — 3 — Dicembre in Bologna nella residenza della Giunta Municipale.

Davanti a me dott. CARLO CIOGNARI, Notaio iscritto presso il Consiglio Notarile del Distretto di Bologna, con residenza in questa Città, ed in presenza dei signori GARAGNANI cav. LODOVICO fu Tommaso nato a S. Cesario sul Panaro e ZAMBONI EGISTO di Guglielmo nato a Bologna, impiegati, domiciliati a Bologna, testimoni noti, idonei e richiesti, sono comparsi gl'illustrissimi signori:

1°) NADALINI avv. comm. ETTORE, del fu sig. avv. Valente, nato e domiciliato a Bologna, il quale dichiara di agire nella sua qualità di Assessore Anziano del Comune di Bologna e, quindi, in rappresentanza del Comune medesimo, stante l'impedimento dell'on. Pro-Sindaco, per dare esecuzione alla deliberazione consigliare in data 23 Novembre 1908 approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa nel 23 Dicembre successivo, deliberazione che in copia autentica ed in *Allegato A* si unisce a questo atto.

2°) MAJOCCHI prof. comm. DOMENICO, del fu Pietro, nato a Roccalveccia e domiciliato a Bologna, che interviene nella sua veste di Presidente ed in rappresentanza della Società Medica Chirurgica di Bologna, in esecuzione della deliberazione in data 2 Aprile 1908 che del pari, in copia autentica, si allega alla presente matrice sotto la lettera **B**.

In esecuzione della convenzione intervenuta fra la locale SOCIETÀ MEDICA CHIRURGICA ed il COMUNE DI BOLOGNA e debitamente approvata dall'Autorità tutoria in ordine al deposito che la Società stessa ha effettuato al nostro Municipio della propria Biblioteca, allo scopo di provvedere alla sua conservazione, a maggior decoro della Biblioteca Comunale e per la più efficace utilità della Scienza e degli studi, fra i suddetti *Enti* a mezzo dei preconstituiti loro legittimi rappresentanti, resta dichiarato e convenuto quanto segue:

1°) L'illustrissimo signor comm. avv. ETTORE NADALINI pel Comune di Bologna, riconosce che la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio ha ricevuto in consegna dalla Società Medica Chirurgica di

Bologna tutti gli atti accademici, volumi, opuscoli e periodici di proprietà di questa, quali risultano elencati e descritti nell'inventario esistente agli atti dell'Amministrazione Comunale posizione N. 18,979 Protocollo Generale 1909 affinché siano conservati convenientemente ed usati secondo le norme infrascritte.

2°) È data facoltà al Bibliotecario Comunale di non ricevere in consegna le opere duplicate o incomplete e le Riviste che non comprendano un periodo della loro vita.

3°) Anche per i volumi ed opuscoli che venissero per l'avvenire consegnati al Bibliotecario Comunale, dovrà la Società Medica Chirurgica — come sarà praticato per quelli già consegnati — farli contrassegnare prima della consegna, col proprio sigillo e notare in apposito registro, ed il Bibliotecario Comunale dovrà apporre ricevuta ad ogni consegna. Poscia verrà fatta per ciascun volume od opuscolo una doppia scheda, una delle quali sarà consegnata alla Società Medica Chirurgica.

4°) La Società Medica Chirurgica dovrà concorrere alla spesa di schedatura e di catalogazione con uno stanziamento annuo nel suo bilancio di lire Centocinquanta (L. 150) da pagarsi al Comune di Bologna entro il 31 Dicembre di ciascun anno.

Inoltre la Società stessa si obbliga di pagare al Comune, una volta tanto, la somma di lire Mille (L. 1000) entro il 1910 per contributo alla spesa di aggiornamento della schedatura e di catalogazione delle opere depositate.

5°) La Biblioteca Comunale collocherà nei locali annessi alla Sala XI della Biblioteca dell'Archiginnasio, aventi altro ingresso dalla Sala ora contenente la Collezione Ercolani e che saranno convenientemente restaurati, tutti i libri ricevuti o dariceversi in consegna dalla Società Medica e farà eseguire le rilegature e le riparazioni richieste dell'uso.

6°) La Biblioteca Comunale ha facoltà di dare in lettura i libri consegnati dalla Società Medica, tanto nelle proprie sale quanto a domicilio dei lettori, applicando le proprie norme regolamentari. In corrispettivo i Membri Residenti della Società Medica saranno ammessi al prestito dei libri tutti della Biblioteca e sensi del disposto dell'art. 58 del vigente Regolamento per la Biblioteca Comunale.

Le spese e diritti dell'atto presente si assumono dalle parti a perfetta metà.

Io Notaio ho letto ai comparenti — presenti e testimoni — questo

atto scritto da persona di mia fiducia in fogli due sopra cinque pagine per intero e parte della sesta.

Si è ommessa la lettura degli *Allegati* per volontà delle parti.

Firmati: ETTORE NADALINI.

- » Prof. DOMENICO MAJOCCHI.
- » LODOVICO GARAGNANI, testimonio.
- » EGISTO ZANIBONI, testimonio.
- » Dott. CARLO CICOGNARI, Notaio di Bologna.

*
* *

IL SERVIZIO PUBBLICO. — Per testimonianza di quella parte stessa del pubblico che ebbe a giovare della Biblioteca, il servizio così della distribuzione come della sala di lettura procedette assai regolarmente e lodevolmente. Certo parecchie innovazioni sarebbero da portarsi, e si spera che, almeno in parte, potranno essere effettuate negli anni avvenire, per il bene della coltura e per il miglior funzionamento di un Istituto che reca tanti benefici e che tanta simpatia ispira nel ceto studioso della città.

Una delle prime innovazioni è l'aggiunta di un nuovo distributore. La domanda fu ripetutamente fatta da me e dalla Commissione direttiva e mi auguro che venga accolta. Altro desiderio manifestato ripetutamente da me e dal pubblico è la istituzione della sala di consultazione resa necessaria per il buon nome dell'Istituto e di Bologna. La Commissione direttiva ha fatti parecchi studi in proposito, e non resta che metter mano ai lavori. Ci sarà indubbiamente una certa spesa; ma questa sarà benedetta da quanti si occupano di ricerche, tanto più che la spesa necessaria porterà compensi nel servizio e porrà in valore un materiale immenso, che ora resta inoperoso perchè appunto difficilmente consultabile. E c'è una terza deficienza: l'esiguità del personale di ordine e di servizio. Per la pulizia dei locali, per il controllo degli studiosi, per la difesa delle storiche e caratteristiche pareti dell'Archiginnasio di tanto in tanto deturpate, e per una maggior agilità del

funzionamento, ci sarebbe indubbiamente bisogno di un più numeroso personale.

Fra tante lamentanze, una buona notizia: l'accesso del pubblico al catalogo, compiuti certi lavori già approvati dall'onorevole Amministrazione, avrà luogo tra breve!

La sala di lettura rimase aperta tutti i giorni feriali, ad eccezione dal 16 al 30 agosto, per la spolveratura dei libri e per il riscontro del materiale cogli inventari, e pochi altri giorni per ragioni straordinarie di commemorazioni o di feste civiche e nazionali. I giorni di apertura furono in tutto 292 e cioè sei più dell'anno antecedente. La lettura serale si tenne, come già da alcuni anni, con grande successo alla Biblioteca popolare dalle ore 19 alle 22 di ciascun giorno, nel periodo che va dal 10 di novembre al 31 di marzo.

Nonostante l'apertura della Biblioteca popolare, che assorbe l'elemento più giovane con grande vantaggio della biblioteca maggiore dedicata all'alta coltura, i lettori aumentarono nel 1912 sopra l'anno antecedente; così di fronte a 31810 lettori del 1911, nel 1912 ne avemmo 32708, con una media giornaliera di 106,6 per il periodo estivo, il meno frequentato, e di 126 per il periodo invernale: media generale di 120,2 al giorno, superiore a quella dell'anno precedente di 0,7.

All'aumento dei lettori ha corrisposto egregiamente e naturalmente l'aumento delle opere lette: nel 1912 si ebbero infatti 36028 opere date in lettura, di fronte a 34280 del 1911. Interessante sarebbe lo studio della distribuzione delle varie opere e l'indagine psicologica e demografica delle materie e del genere di materiale che fu di preferenza chiesto in lettura. Do solo alcune cifre. Anche quest'anno ebbe il dominio incontrastato la letteratura italiana con 8632 opere; seguirono le belle arti e l'archeologia con 3099, le opere patrie con 2769, le scienze matematiche e naturali con 2613. Le materie meno chieste furono la storia sacra, che ebbe solo 829 opere in lettura, quindi le scienze mediche, la teologia e patristica e la bibliografia.

Un notevole aumento ci fu nella consultazione dei manoscritti (indizio non dubbio dell' elevamento sempre maggiore degli studi in questa Biblioteca), da 710 nel 1911 a 866 nel 1912; e un aumento ancor più notevole si verificò nel prestito che ha avuto nel 1912 3925 opere date a domicilio, mentre nel 1911 ne ebbe soltanto 3100; ma la cosa non meraviglierà quanto si abbiano presenti le facilitazioni che molto opportunamente furono fatte per questo ramo del servizio.

*
* *

LA BIBLIOTECA POPOLARE. — Ben poco mi rimane da dire sulla Biblioteca Popolare, perchè il suo funzionamento (affidato al ff. di aggiunto signor Giuseppe Barbieri) procede calmo e sereno come per il passato, e noi abbiamo il conforto di vedere, mese per mese, aumentare il numero delle persone che la frequentano, sia per rimanere a studiare nella splendida sala di lettura che non manca di nessuna delle comodità e delle qualità che rendono attraenti tali luoghi — luce, calore, pulizia, serietà, silenzio —, sia per portare a casa il desiderato libro per i momenti di riposo, quasi a premio dell' operosità quotidiana.

Il pubblico che frequenta la Biblioteca continua ad essere il più svariato, ed accanto allo scolaro ed allo studente, vi accorrono il fattorino ed il commesso, le ragazzine tutte dedite alle cure domestiche e le operaie obbligate l' intera giornata al duro lavoro del laboratorio, le mamme ed i babbi per sè e per i figliuolletti e persino i vecchi ai quali la Biblioteca nostra offre il mezzo di godere molto dell' immenso tesoro di bontà e di sapere che gli spiriti eletti di ogni paese, mercè il libro, oggi più che mai, espandono da un capo all' altro del mondo, e li fa persuasi in modo tangibile che l' umanità progredisce e si eleva e che non è vero in nulla l' antico pregiudizio che « declina il mondo, e peggiorando invecchia ».

La Biblioteca, in proporzione alla possibilità del bilancio, ha

cercato di mantenersi provvista delle opere migliori e di provvedersi di quelle che più sono adatte al suo nobile scopo, e sono lieto di poter affermare che in essa non manca nessuna delle buone pubblicazioni di carattere morale, educativo, istruttivo, uscite in questi ultimi tempi.

Dal confronto delle statistiche dei vari anni — possiamo già fare dei confronti ricchi di ammaestramenti e di soddisfazioni! — appare chiaramente come funzioni, progredisca e si perfezioni la nostra istituzione che è cura assidua ed affettuosa degli addetti, i quali sopportano con slancio ed entusiasmo ogni fatica pur di vederla prospera, lodata ed amata dalla cittadinanza.

Nell' anno 1912 il totale delle letture è stato il bel numero di 96.307 delle quali 50.079 in sede e 46.228 a domicilio, con una media giornaliera di 273,59 e con 6231 letture in più rispetto al precedente anno 1911. Se si tolgono 22.759 letture amene, le altre 73.548 appartengono alla letteratura, alla storia e geografia, alle scienze ed arti ed ai periodici politici e di cultura che sono tanta parte della vita intellettuale di oggi. Dei lettori a domicilio meno di 22.000 sono studenti e circa 26.000 operai, impiegati, professionisti e attendenti a casa.

Al disimpegno del servizio gravosissimo, che però è sempre proceduto mirabilmente ed ha riscossa tutta la mia approvazione, è adibito il personale fissato fin dall' origine, in numero di tre; ma se il lavoro che ha già duplicato e triplicato le più rosee previsioni, persisterà come al presente o meglio aumenterà ancora, si renderà assolutamente necessario l' aiuto di un' altra persona che porti un forte contributo di fede, di zelo e di energia, poichè tutta l' attività e buona volontà degli attuali impiegati non è più sufficiente a soddisfare alle aumentate richieste del pubblico.

*
* *

Innanzi di terminare il breve rapporto, adempio a due graditi doveri: di ringraziare Lei, on. Assessore, della cura prestata per

il miglioramento dell'Istituto, e con Lei la Commissione direttiva e il capo dell'Ufficio della P. I. avv. cav. Masetti, e di segnalare alla S. V. l'opera intelligente, volenterosa di tutti gli impiegati, ai quali devesi veramente se fu fatto un passo notevole nel non facile cammino ascensionale del nostro Istituto.

E tengo per ultima una preghiera: che la S. V. e l'onorevole Amministrazione vogliano ascoltare le domande che loro si rivolgono a nome degli studi, degli impiegati e dell'Istituto, il quale merita veramente — per la sua tradizione e per la sua nobiltà — la più amorevole considerazione.

Bologna, febbraio 1913.

Il Bibliotecario

ALBANO SORBELLI

ALLEGATO A

Accrescimento della suppellettile libraria negli anni 1911-12

			Anno 1911	Anno 1912	Differenze
Acquisti	Stampati	Volumi	1290	1320	+ 30
		Opuscoli	1110	920	— 190
	Manoscritti	Codici	32	3	— 29
		Documenti e autografi	127	115	— 12
Doni . . .	Stampati	Volumi	1980	2050	+ 70
		Opuscoli	2560	2650	+ 90
Deposito annuo della Società medica: voll.	Manoscritti	Codici	75	177	+ 102
		Documenti e autografi	784	438	— 346
			7958	7673	— 285

ALLEGATO B

Il numero dei lettori negli anni 1911-12

			Anno 1911	Anno 1912	Differenze
Periodo estivo (1)	}	in sede	8455	8056	— 399
		a domicilio	920	1114	+ 194
Periodo invernale	}	in sede	20255	20727	+ 472
		a domicilio	2180	2811	+ 631
			31810	32708	+ 898
Giorni d'apertura	}	periodo estivo	87	86	— 1
		periodo invernale	179	186	+ 7
Media giornaliera	}	estiva	102,5	106,6	— 0,9
		invernale	125	126	+ 1
		generale	119,5	120,2	+ 0,7

(1) Corrispondente ai mesi di giugno-settembre; il periodo invernale agli altri otto mesi.

MESE	Storia Sacra		Teologia e Patristica		Storia e Geografia		Scienze giuridiche e sociali		Letteratura greca e latina		Letteratura italiana		Letterature straniere		Scienze mediche		Scienze matematiche e naturali		Bibliografia		Edizioni rare		Opere patrie		Belle Arti e Archeologia		Manoscritti		A domicilio		SOMMA TOTALE		NUMERO DEI LETTORI	
		Sala I	2-4	5, 18*	6	7	8	9	10	11, 13, 14	15	16	17	18																				
Gennaio . . .	67	92	212	192	179	722	189	127	194	234	27	246	294	82	329	3186	2609																	
Febbraio . . .	70	87	215	203	190	671	172	105	203	236	27	267	297	67	398	3209	2596																	
Marzo . . .	76	86	236	251	202	746	190	77	223	201	29	303	322	82	302	3326	2758																	
Aprile . . .	74	76	209	205	161	706	171	74	196	210	50	271	283	77	296	3059	2447																	
Maggio . . .	73	122	280	220	186	808	233	100	247	202	38	303	326	94	362	3594	2868																	
Giugno . . .	78	91	221	229	170	676	143	83	187	172	21	277	278	89	370	3084	2467																	
Luglio . . .	82	119	211	223	174	556	207	110	191	206	23	283	326	74	351	3136	2474																	
Agosto (*) . . .	38	58	83	127	69	186	73	56	96	98	11	119	120	24	158	1316	970																	
Settembre . . .	68	106	205	174	158	519	140	79	168	171	25	254	248	40	231	2590	2145																	
Ottobre . . .	70	128	234	229	187	716	177	104	153	245	26	257	318	67	349	3250	2544																	
Novembre . . .	73	87	207	193	157	660	170	98	207	205	24	250	257	82	362	3032	2358																	
Dicembre . . .	85	104	232	215	181	708	167	90	187	213	30	246	276	99	413	3246	2547																	
	854	1056	2545	2461	2014	7884	2032	1103	2252	2393	331	3076	3335	866	3325	36028	28783																	

(*) Nella seconda metà di agosto restò chiusa per l'annuale spolveratura dei libri e riscontro con l'inventario.

Elenco dei donatori nel 1912

- Accademia Romana: stamp. pag. 331.
 Accademia (R.) delle Scienze dell'Istituto, Bologna: stamp. pag. 97.
 Accademia (R.) di Scienze e lettere, Palermo: stamp. pag. 97.
 Albicini march. dott. Alessandro: stamp. pag. 331.
 Altobelli Demos: stamp. pag. 266.
 Amadori Amedeo: stamp. pag. 266.
 Amici Teresa ved.^a Masi: stamp. pag. 277.
 Amidei Agostino: stamp. pag. 198.
 Archivio Nacional de Rio Janeiro: stamp. pag. 331.
 Archivio storico del Risorgimento Umbro: stamp. pag. 331.
 Archivolti Cavalieri Clara: stamp. pag. 204, 268, 332.
 Associazione Italiana di liberi credenti: stamp. 198, 266.
 Bacchelli on. avv. comm. Giuseppe: stamp. pag. 98, 332.
 Bagnoli Francesco: stamp. pag. 198, 266.
 Ballardini cav. rag. Gaetano: stamp. pag. 98.
 Ballarini cav. cap. Giuseppe: stamp. pag. 198-202, mss. pag. 207-219.
 Balzani conte comm. Ugo: stamp. pag. 202.
 Balzani ing. Corrado: stamp. pag. 332.
 Benassi prof. Umberto: stamp. pag. 332.
 Biadego prof. cav. Giuseppe: stamp. pag. 202, 267, 332.
 Biblioteca Civica di Rovereto: stamp. pag. 202.
 Biblioteca civica di Torino: stamp. pag. 98, 333.
 Biblioteca Municipal de Guayaquil: stamp. pag. 333.
 Biblioteca Nazionale, Rio de Janeiro: stamp. pag. 98, 267.
 Biblioteca (R.) Palatina di Parma: stamp. pag. 333.
 Biblioteca Reale di Stoccolma: stamp. pag. 203.
 Bignami cav. uff. Giuseppe: stamp. pag. 267.
 Bollea prof. Luigi Cesare: stamp. 98.
 Bologna (Municipio di): stamp. pag. 267, 333.
 Bolognini Giorgio: stamp. pag. 267.
 Bompani m.^o Giovanni: stamp. pag. 267.
 Boston (City of): stamp. pag. 267.
 Bottini Massa prof. Enrico: stamp. pag. 98, 333.
 Bouchaud (De) Pietro: stamp. pag. 98.

Brambilla prof. Giuseppe: stamp. pag. 203.
Bruni Enrico: stamp. pag. 333.
Bureau Communal de statistique de Budapest: stamp. pag. 267.
Bussolari Gaetano: stamp. pag. 98, 203-4, mss. pag. 219.
Caetani on. duca Leone: stamp. pag. 204.
Cagiati prof. Memmo: stamp. pag. 267, 333.
Calderara prof. Alberto: stamp. pag. 267.
Canevazzi prof. cav. Giovanni: stamp. pag. 99.
Cantoni cav. Fulvio: stamp. pag. 99.
Cavazzocca Mazzanti Vittorio: stamp. pag. 99.
Celanza Emanuele: stamp. pag. 204.
Cenacchi dott. Mario: stamp. pag. 268.
Ceretti can. cav. Felice: stamp. pag. 99.
Ceri ing. Giuseppe: stamp. pag. 268.
Chierici prof. Tito: stamp. pag. 99.
Ciaccio Giuseppina e Lisetta: stamp. pag. 268.
Cocchi Giovanni: stamp. pag. 268.
Comelli cav. ing. G. B.: stamp. pag. 268.
Comitato bolognese per la Croce Rossa: stamp. pag. 99.
Comitato per le onoranze ad A. Muratori: stamp. pag. 269.
Comité international de littérature: stamp. pag. 269.
Commissione per la Storia dell'Università di Bologna: stamp. pag. 333.
Congresso (VI) nazionale dei ciechi: stamp. pag. 204.
Consorzio autonomo del Porto di Genova: stamp. pag. 269.
Consorzio nazionale per Biblioteche e proiezioni luminose: stamp. pag. 269.
Contamine de Latour E.: stamp. pag. 269.
Corazzini di Bulciano prof. comm. Francesco: stamp. pag. 205.
Dallolio dott. comm. sen. Alberto: stamp. pag. 205-207, mss. pag. 219.
Dejob prof. Carlo: stamp. pag. 207.
Del Fante Alberto: stamp. pag. 207, 333.
Della Casa don R.: stamp. pag. 207.
Deputazione Provinciale di Bologna: stamp. pag. 269.
Direzione della Croce Verde di Bologna: stamp. pag. 269.
Ellero prof. sen. Pietro: stamp. pag. 269.
Emery prof. cav. Carlo: stamp. pag. 334.
Facchini Lodovico: stamp. pag. 99.
Fattori Bruno (M. A. Fuscus Confector): stamp. pag. 334.
Federzoni prof. cav. Giovanni: stamp. pag. 100-102.
Ferrari prof. G. M.: stamp. pag. 270.
Ferri prof. Ferruccio: stamp. pag. 334.

Filippini prof. Francesco: stamp. pag. 207, 334.
Fogli Cesare: stamp. pag. 334.
Foratti dott. Aldo: stamp. pag. 270.
Franchini cav. Adolfo: stamp. pag. 103.
Frank I. F.: stamp. pag. 207.
Fрати dott. cav. Lodovico: stamp. pag. 103, 207, 270.
Fregni avv. Giuseppe: stamp. pag. 103.
Genthner Paolo: stamp. pag. 334.
Gessi prof. Leone: stamp. pag. 207.
Gianni avv. prof. Saverio fu Giuseppe: stamp. pag. 103, 207, 270.
Gianola prof. Alberto: stamp. pag. 103, 270.
Goglioli dott. Giuseppe: stamp. pag. 270.
Gualandi m.^o Giuseppe: mss. pag. 109, 219-220, 338; stamp. pag. 270-271.
Gualandi Mario: stamp. pag. 271-272.
Guastalla prof. Rosolino: stamp. pag. 207.
Guidetti prof. Giuseppe: stamp. pag. 334.
Guidicelli Renzo: stamp. pag. 104.
Gurrieri prof. Raffaele: stamp. pag. 207-209.
Holland prof. dott. T. E.: stamp. pag. 334.
Iacoli prof. cav. uff. Ferdinando: mss. pag. 109, 220.
Ilanet dott. Carlo: stamp. pag. 334-335.
Lanzarini Giannina: stamp. pag. 335.
Lazzarini prof. Vittorio: stamp. pag. 104.
Lenzi prof. Furio: stamp. pag. 272.
Library of the Congress, Washington: stamp. pag. 272.
Library (the) Journal: stamp. pag. 272.
Libreria L. Beltrami, Bologna: stamp. pag. 335.
Loverini prof. Emilio: stamp. pag. 335.
Macdonald Arturo: stamp. pag. 272.
Macmillan et Co.: stamp. pag. 272.
Malagola avv. Achille: stamp. pag. 272.
Malagoli prof. Mario: stamp. pag. 104.
Marinetti F. T.: stamp. pag. 209, 272.
Martinengo Cesaresco conte Eugenio: stamp. pag. 104.
Massaroli Ignazio: stamp. pag. 104, 272, 335-36; mss. pag. 109, 209.
Mastri dott. cav. Carlo: stamp. pag. 272.
Mazzelli prof. Virgilio: stamp. pag. 336.
Merlani cav. dott. Adolfo: stamp. pag. 273.
Milano (Municipio di): stamp. pag. 209.

Milani prof. Luciano: stamp. pag. 104, 209.
Minganti Teresa: stamp. pag. 209.
Mini ab. Giovanni: stamp. pag. 336.
Ministero di A. I. e C., Roma: stamp. pag. 209.
Ministero di Grazia, Giustizia e Culti: stamp. pag. 273.
Museo Nazionale di Washington: stamp. pag. 273.
Museo preistorico-etnografico, Roma: stamp. pag. 104.
Napoli (Municipio di): stamp. pag. 209.
Nascimbeni avv. Giovanni: stamp. pag. 209.
Novelli Renato: stamp. pag. 273.
Nuñez p. Lucio M.: stamp. pag. 209.
Opera Pia Hercolani, Bologna: stamp. pag. 209.
Opera pia « Poveri vergognosi », Bologna: stamp. pag. 104.
Osservatorio della R. Università, Bologna: stamp. pag. 194, 336.
Padovani cav. avv. Giulio: stamp. pag. 104.
Palatini Aldo: stamp. pag. 273.
Palmieri avv. Arturo: stamp. pag. 275.
Pantanelli dott. Guido: stamp. pag. 105, 336.
Pappafava dott. Vladimiro: stamp. pag. 273.
Pascoli prof. Giovanni: stamp. pag. 105-07, 210.
Pasquinelli avv. Ferdinando: stamp. pag. 107, 337.
Pazzi prof. cav. uff. Muzio: stamp. pag. 107, 210.
Piccione M.: stamp. pag. 273.
Picconi di Cantalupo p. Giacinto: stamp. pag. 107.
Pizzoli prof. cav. Ugo: stamp. pag. 210, 273.
Poletti avv. Paolo: stamp. pag. 273.
Poppi dott. prof. Alfonso: stamp. pag. 107.
Professione prof. Alfonso: stamp. pag. 274.
Puglioli ing. cav. Pietro: stamp. pag. 107, 337.
Ramos-Coelho José: stamp. pag. 274.
Ratta Cesare: stamp. pag. 337.
Raule Oreste: stamp. pag. 274.
Rava on. prof. comm. Luigi: stamp. pag. 107-08, 274.
Ravà cav. Aristide: stamp. pag. 210-11, mss. 220.
Ravagli Bruno: stamp. pag. 211.
Ravagli m.^a Teresa: stamp. pag. 337.
Ricci dott. comm. Corrado: stamp. pag. 108.
Riva prof. Alberto: stamp. pag. 274.
Rosati p. prof. Pietro: stamp. pag. 211-12.
Rossi prof. cav. Giorgio: stamp. pag. 109.

Rossi Luigi: stamp. pag. 274.
Rothschild (de) dott. bar. Enrico: stamp. pag. 212, 337.
Salati Giuseppe: stamp. pag. 274.
Salmi D'Apel N. D. Clelia: stamp. pag. 212.
Salveraglio prof. Filippo: stamp. pag. 212.
Salvioni prof. cav. G. B.: stamp. pag. 212-13.
Schalk dott. Carlo: stamp. pag. 214, 274.
Scuola (R.) Normale Superiore di Pisa: stamp. pag. 274.
Silvestri Falconieri duca Francesco: stamp. pag. 214.
Smithsonian Institution, Washington: stamp. pag. 214, 275.
Società Medica Chirurgica, Bologna: stamp. pag. 214.
Società nazionale per la storia del Risorgimento: stamp. pag. 275.
Società Operaia Maschile, Bologna: stamp. pag. 337.
Società Orefici, Bologna: stamp. pag. 214, mss. pag. 220.
Sorbelli prof. cav. uff. Albano: stamp. pag. 214-15, 275-76, 337-38.
Soyez-Le-Roy m.^e L.: stamp. pag. 215.
Strada rag. Mario: stamp. pag. 215-16, mss. pag. 220.
Sveven Godfrey: stamp. pag. 276.
Testi Rasponi mons. dott. A.: mss. pag. 230.
Trieste (Comune di): stamp. pag. 276.
Unione lombarda per la pace: stamp. pag. 216.
Università (R.) di Bologna: stamp. pag. 216.
Università di Pensylvania: stamp. pag. 216.
Università (R.) di Pisa: stamp. pag. 338.
Valdarnini prof. cav. Angelo: stamp. pag. 276.
Weil (Commandant): stamp. pag. 276.
Whittinghall dott. D. G.: stamp. pag. 216.
Witte (Comte de) E.: stamp. pag. 338.
Zagni can. dott. Alfonso: stamp. pag. 216.
Zanichelli comm. Cesare: stamp. pag. 216-17, 276-77, 338.
Zerbini dott. cav. Luigi: stamp. pag. 207.
Zironi cav. Enrico: stamp. pag. 207, 277, 338, mss. pag. 338.

Biblioteca popolare - Riassunto dell'anno 1912

OPERE

	In sede	A domicilio	TOTALE
Giornali e Riviste.	42514	—	42514
Classici e Storia letteraria	1953	2719	4672
Libri di lettura amena	538	22221	22759
» » infantile	733	6737	7470
» Storia e Geografia.	2005	10405	12410
» Scienze ed Arti.	2336	4146	6482
TOTALE	50079	46228	96307

LETTORI

	UOMINI			DONNE			TOTALE
	fino a 15 anni	fino a 30 anni	oltre	fino a 15 anni	fino a 30 anni	oltre	
Operai manuali.	335	4925	731	514	2027	172	8704
Fattorini e Commessi	1509	1147	315	26	234	68	3299
Impiegati	—	3009	1011	32	2736	384	7172
Studenti	6921	8827	—	2617	3473	—	21838
Esercenti e Professionisti	—	379	216	—	134	22	751
Benestanti (o da Casa)	—	25	343	149	2324	1623	4464
Lettori in sala	—	—	—	—	—	—	50079
TOTALE	8765	18312	2616	3338	10928	2269	96307

Media giornaliera, detratte le feste, 275 lettori.
Massimo, il giorno 28 dicembre con 577 lettori.

ANGELO MARIANI

e la direzione del Liceo musicale di Bologna



SONO passati molti anni, e l'episodio di storia cittadina, al quale accenna il titolo di questo scritto, è ignoto ai più.

Già al pubblico veramente non fu noto mai; perchè il tentativo di chiamare Angelo Mariani alla direzione del nostro Liceo musicale fu condotto con grandissima discrezione, di guisa che non fu necessario, quando disgraziatamente fallì, annunziarne l'insuccesso; e poi coloro che a quel tentativo parteciparono o consentirono sono ormai tutti scomparsi.

Intanto, dopochè nella direzione del glorioso istituto altri artisti di gran fama si sono succeduti, il Comune sta ancora cercando un nuovo direttore ad occupare il seggio da troppo tempo vacante. Impresa non facile, anzi difficilissima; perchè raramente accade di trovar l'uomo, nel quale al valore artistico si accompagnino quelle doti di accorgimento, di tatto, di equilibrio, di energia che occorrono a reggere degnamente e proficuamente un istituto come il Liceo.

*
*
*

Anche tra il 1866 e il 1868, ed è questo per l'appunto il tempo al quale mi riferisco, il Liceo era senza direttore. Nell'autunno del 1863 era stato chiamato a cotesto ufficio, in seguito a concorso, il maestro veronese Giambattista Beretta, ma la prova ch'egli fece fu così poco felice, che dovette ben presto ritirarsi.

Si andò innanzi per qualche anno alla meglio con un cosiddetto « Consiglio d'arte » del quale facevano parte i professori più autorevoli: ma non si riusciva mai a metterli d'accordo. E mentre si disputava lungamente se si dovesse o non si dovesse nominare un